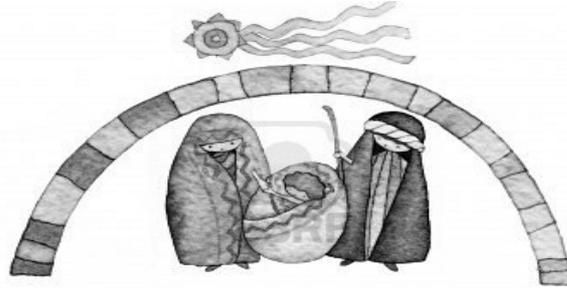


Parrocchia qui



Parrocchia N. S. Assunta e N. S. della Neve Ovada

DICEMBRE 2011

perché tutti possano
conoscere e partecipare

L'ESSENZIALE

“*L'essenziale è invisibile agli occhi*” diceva la volpe al Piccolo Principe, nell'omonimo romanzo di Antoine de Saint-Exupéry.

E forse in questi anni l'essenziale l'abbiamo proprio smarrito!

Ci siamo abituati a festeggiare “Natali grassi”, dove i generi di consumo, in queste settimane, erano in cima alle preoccupazioni di ogni famiglia e di ogni persona. Ci siamo abituati a curare le apparenze e le esteriorità di una festa dove la moltiplicazione di luci elettriche pareva l'unica soluzione per nascondere e ignorare il buio interiore di tanti cuori. Ci siamo abituati a festeggiare il 25 dicembre, dimenticandoci del festeggiato (Gesù Cristo) e del suo messaggio, che va ben oltre questa data.

Quest'anno però ci troviamo bombardati da parole come queste: **crisi, recessione, impoverimento, precarietà, ecc.** Ciò ci rende profondamente turbati, crea paura, fa cessare ogni speranza, tarpa le ali ad ogni progetto, ci fa sentire impotenti.

Ma nello stesso tempo porta un po' tutti a prestare più attenzione a cosa si acquista, a cosa si mangia, a cosa si fa, a come ci si diverte, a dove si va: ci porta immediatamente a riflettere di più, a discernere, a cercare ciò che è più necessario e a scartare ciò che lo è meno.

Certo, per alcuni questa situazione tocca livelli di drammaticità e rischia di compromettere anche un livello di vita dignitosa o rischia di privare dei beni necessari. Ma dobbiamo avere la capacità di riconoscere in tutto questo anche un valore pedagogico: **tornare ad avere occhi capaci di scoprire l'essenziale**; tornare ad usare non solo gli occhi del corpo per assaporare la brama di possedere e consumare, ma ritrovare la funzione degli occhi dello spirito per vedere in profondità e a lungo termine, per vedere ciò che normalmente è invisibile, ma più reale e necessario di ciò che è visibile.

Una vita più sobria, ma più sincera; meno apparenza ed esteriorità, ma più interiorità; meno desiderio di possedere, ma più gioia di condividere; meno soprammobili, ma più amore e concordia in famiglia; un vestito meno appariscente, ma un cuore più ricco di sentimenti; una vacanza meno costosa, ma una presenza più prolungata con gli anziani o i familiari.

Questo Natale dunque ci chiede di riabituarci a cercare l'essenziale, scomparso dal nostro orizzonte, non più cercato e riconosciuto dai nostri occhi. Ritrovare l'essenziale significa poi fondamentalmente ritrovare **il vero senso del Natale**: il Dio che l'uomo, abituato alle cose visibili, non riusciva a vedere con i suoi occhi, si fa visibile nell'uomo Cristo Gesù. L'essenziale invisibile si fa visibile perché l'uomo lo conosca, lo segua, se ne riempia la

vita e nella sua luce sia capace di scorgere l'essenziale nelle persone e nelle cose.

La nascita di Cristo in un contesto di povertà, quale ce la illustra la scena del presepe, mette ancor più in evidenza che è Lui l'essenziale di cui gli uomini hanno bisogno. E nello stesso tempo, nella luce della sua Parola, emerge il giusto valore da dare alle cose, alle scelte, alle persone, agli avvenimenti.

Se questo Natale ci aiuterà a riscoprire Gesù come l'essenziale e a tornare a seguirlo con piena fiducia,

anche i problemi di questo nostro tempo si apriranno davanti ai nostri occhi con sguardo diverso e saremo capaci di offrire un contributo più efficace al cammino di ogni uomo.

Auguri dunque per un Natale "essenziale"!

Don Giorgio e Don Domenico

INDICE

- Pag. 01** - L'essenziale.
Pag. 02 - Archivio Parrocchiale - Centro Missionario San Paolo
Pag. 03 - Gruppo Missionario del Borgo - Borgallegro - Notizie dal consiglio Pastorale Parrocchiale
Pag. 04 - Non si è mai finito di imparare - Antonio rebora l'organista della Parrocchia
Pag. 05 - Avventure Scout
Pag. 06 - Viaggio in Perù
Pag. 07 - Ritiro Avvento 2011
Pag. 08 - Aspettando Natale - San Lorenzo
Pag. 09 - L'edicola mariana nel quartiere Fornace
Pag. 10 - Conosciamo le Congregazioni della nostra città: i Padri Scolopi
Pag. 11 - Gite e pellegrinaggio parrocchiali 2012

BATTESIMI Ovada	FUNERALI Ovada		FUNERALI Costa
Calderone Pietro Giovanni Albertelli Maria Chiara Baratti Filippo	Zandomeneghi Giovanna Rosso Ezio Trazzi Renata Marchelli Camilla Caterina Madre Ester Rosa Ioan Noce Elvio Goss Susanna Gandolfo Precidia	Massa Renato Sifarelli Biagio Sciutto Caterina Ferrando Claudio Gianoglio Giuseppe Morchio Stefano Canobbio Giacomino Oddone Rosa	Barisione Antonio
BATTESIMI Costa			FUNERALI Grillano
Azzi Corrado			Pigullo Elso



CENTRO MISSIONARIO SAN PAOLO

Il Centro Missionario San Paolo desidera informare i lettori sull'attività svolta nel 2011 e sui nuovi progetti in via di definizione per il 2012. Oltre all'aiuto estemporaneo che è offerto a chi bussava alle porte del Centro ogni giovedì pomeriggio, sono stati realizzati i seguenti progetti:

Sostegno alle Suore Benedettine per l'acquisto di materiale sanitario per il dispensario della missione di Daloa (Costa d'Avorio) 462; acquisto medicinali per la missione di Kaburantwa (Burundi) 1.000; spedizione di indumenti e cancelleria alla missione di Kaburantwa (Burundi) 400; spedizione pacchi a Centri di raccolta in Italia che spediscono container in Africa 466; sostegno a don Rossi dell'Associazione Chiese dell'Est 200 per un totale complessivo di 2.528.

Ma il lavoro di collaborazione con le missioni non si ferma qui: in cantiere ci sono già molte altre iniziative come il sostegno alla Casa della Consolazione condotta da Padre Sordella che raccoglie bambini di strada, il sostegno alle Suore della Pietà per le loro missioni in Perù, il sostegno alle Suore della Santa Croce per la missione africana "In my Father's House" in Ghana, il sostegno alle missioni delle Suore dell'Ospedale di Ovada.

Le operatrici del Centro, inoltre, desiderano ringraziare tutti i benefattori con l'aiuto dei quali, insieme alle attività di autofinanziamento, riescono a far arrivare un contributo al prezioso lavoro dei missionari che operano in tutto il mondo.

GRUPPO MISSIONARIO DEL BORGO

-Nonostante sia stato un anno molto difficile per tutti dal punto di vista economico, la generosità di molte persone ha fatto sì che il gruppo Missionario potesse continuare la propria attività di sostegno alle diverse Missioni realizzando importanti iniziative. E' stata naturalmente mantenuta la collaborazione con le Suore Benedettine della Provvidenza che operano a Kaburantwa e a Mabay (Burundi) alle quali sono stati inviati pacchi contenenti materiale sanitario e scolastico, vestiario per bimbi, prodotti per la sterilizzazione e l'igiene degli ambienti. E' stato inoltre acquistato un ecodoppler fetale da utilizzare nel reparto Maternità, uno strumento utilissimo per monitorare lo stato di salute dei nascituri.

Come ogni anno si è poi contribuito a sostenere le spese per l'acquisto e l'invio di medicinali e per la campagna di prevenzione e cura dei malati di AIDS.

Il gruppo ha inoltre sostenuto il progetto "Acqua per tutti"

realizzato dall'Associazione Onlus "La Cometa" delle Suore Ospedaliere della Misericordia per la realizzazione di un pozzo per l'estrazione dell'acqua in Nigeria.

E' stato poi inviato materiale scolastico alle Suore di Pietà che lavorano nelle Filippine e che si occupano di bimbi orfani e abbandonati e si è partecipato al progetto per l'acquisto di riso da destinare alle famiglie bisognose della Missione delle Isole Salomone.

Nel mese di novembre, approfittando della visita del Parroco alle Missioni del Perù, il gruppo ha contribuito a sostenere l'attività delle Madri Pie e delle Suore della Pietà che si occupano di bimbi orfani.

Come sempre, in occasione del Santo Natale, è doveroso ringraziare tutti coloro che con grande entusiasmo e dedizione sostengono e partecipano alle iniziative con l'augurio più sincero di pace e serenità per tutti.

BORGALLEGRO

Mentre l'autunno si prepara a lasciar spazio a nevicate sempre più imminenti, l'oratorio ad Ovada si accinge a festeggiare l'Azione Cattolica il giorno dell'Immacolata Concezione. Nei primi due mesi di attività è stato seguito il tema dell'anno proposto dall'associazione: "Puntare in alto", raggiungere la cima della montagna, affrontare la propria strada camminando insieme agli altri, mettendo alla prova se stessi e cercando di superare i propri limiti.

È su questo che gli educatori si sono ispirati per la preparazione dei brevi momenti di preghiera nonché per le attività dei singoli archi.

Il lancio di due nuovi gruppi ha sortito un esito positivo: i 12-14 del venerdì sera, ideato per i ragazzi delle medie che al sabato pomeriggio sono impegnati in altre attività, hanno

acquisito una propria identità, così come i baldi giovani di Tagliolo, paese con il quale stiamo collaborando.

Ora ci si prepara a festeggiare al meglio il Natale: nei sabati di dicembre sono previste attività a tema e, nell'ultimo sabato prima delle feste, il 17, una grande gioco tutti insieme dalle 14.30 alle 17.30.

Dal Don Salvi si partirà per una caccia al tesoro, che prenderà vita lungo le vie di Ovada.

Durante le vacanze natalizie, poi, tutti i ragazzi sopra ai 15 anni sono invitati a partecipare ad una gita nelle Marche: il viaggio spirituale toccherà Loreto, Gradara e Recanati. Il programma completo è disponibile in canonica: il termine di consegna per le iscrizioni è il 12 dicembre. Affrettatevi!

Dario Milanese

NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il consiglio pastorale si è riunito ad inizio dicembre, dopo il viaggio effettuato da don Giorgio in Perù per visitare le missioni delle madri Pie e delle suore della Pietà.

Per questo l'incontro è iniziato con una verifica, una relazione che ha compreso anche riflessioni sulle problematiche di quei luoghi.

Don Giorgio ha evidenziato come esista una grande differenza fra le zone inurbate, situate tutte intorno alla capitale Lima, con periferie di enormi baraccopoli, e le zone andine o coperte dalla foresta, in cui la vita è molto povera, ma certo più dignitosa; le categorie più a rischio sono soprattutto anziani e bambini, che non essendo coperti come tutta la popolazione extra-urbana dal servizio sanitario, sono completamente abbandonati. È comunque una terra molto bella, con risorse che sono però in mano a multinazionali che fanno contratti trimestrali agli operai. Le suore svolgono, come tanti altri istituti religiosi tra cui numerosi del luogo, opera in favore degli ultimi, nei quartieri poveri.

In particolare sia le madri Pie che le suore della Pietà hanno case per anziani, case famiglia per bambine abbandonate, che sono completamente autofinanziate.

Svolgono poi molto lavoro a livello parrocchiale, di catechesi tra la popolazione che è molto praticante anche se esistono ritualità paragonabili agli anni 30 in Italia.

Le religiose sono segno di speranza e le numerose vocazioni offrono ancor più alimento al sogno di un miglioramento delle condizioni.

Per un aiuto alle missioni si è ipotizzato in consiglio di aderire

a iniziative di adozione a distanza, di proporre esperienze di volontariato nelle case famiglia. In Avvento verrà proposto di donare un contributo in alternativa alla Caritas o per le adozioni a distanza.

Un aiuto nel luogo di origine, da inoltre la possibilità di non sradicare le persone dalla propria patria.

Si è poi passati ad analizzare la recente festa di S. Paolo, e la proposta di spostare la processione alla domenica, stanti le nuove norme sulle festività patronali.

Il consiglio ha valutato positivamente la preparazione spirituale che ha accompagnato alla festa e che ha permesso di riscoprirne il senso; certo è difficile raggiungere molte persone, cosa che sarebbe auspicabile invece per dare una diversa visione di una festività dedicata al nostro santo patrono, non legata al mero folklore, ma alla memoria di un santo nato nella nostra parrocchia, di cui abbiamo la responsabilità di tener viva la memoria.

In questo senso occorrerebbe pensare nuove iniziative, ravvivare la tradizione della visita alla casa di san Paolo, "rieducare" alla partecipazione mediante la processione, vista come momento di preghiera e non elemento solo di tradizione.

Riguardo allo spostamento alla domenica, per il prossimo anno non si attuerà ancora, in quanto le celebrazioni sono comunque ad ore fruibili anche dai lavoratori e dagli studenti.

Federico

NON SI E' MAI FINITO DI IMPARARE

Scuola di teologia morale proposta dall'Ufficio catechistico diocesano

Quest'anno il tradizionale corso biblico proposto dalla parrocchia di Ovada ha ceduto il posto alla scuola di teologia destinato ai laici della zona ovadese per fornire loro l'occasione di approfondire la fede cristiana e essere più autentici e propositivi, nella loro vita e nel loro servizio al popolo di Dio.

Tale scuola prevede un percorso quadriennale centrato su quattro argomenti intercambiabili nelle varie zone: Sacra Scrittura- Dogmatica- Morale- Pastorale e cultura.

A Ovada si è trattato l'argomento della morale in sette incontri guidati da don Alberto Rivera e don Marco Doldi nei mesi tra ottobre e dicembre.

La larga partecipazione a ogni incontro, circa 100 iscritti, è stata significativa come risposta sia all'invito della diocesi, sia al bisogno di aggiornamento in un campo oggi dato per scontato.

Ripercorrere da adulti, un cammino che da fanciulli si era fatto col catechismo, imparando magari a memoria i comandamenti e alcune preghiere, per vivere da cristiani, può significare per ciascuno una scoperta nuova di verità che illuminano l'esistenza e forniscono i dati essenziali come risposta a come vivere nell'oggi la fede ricevuta in dono.

Il testo su cui erano impostate le prime quattro lezioni era il Catechismo della Chiesa cattolica nella sua terza parte: LA VITA IN CRISTO. Le ultime tre invece erano a tema.

Il problema della bioetica, oggi tanto dibattuto e controverso perché si è imposto da non molti decenni, ha suscitato vari interrogativi, lasciando aperte varie soluzioni.

La dottrina sociale della Chiesa nata ufficialmente con la *Rerum novarum* nel 1891 ha una lunga storia alle spalle, che ha visto vari interventi (ecclesiali..si dice così?) suscitando reazioni e aggregazioni diverse per rispondere ai bisogni dei tempi.

L'ultimo incontro sulla famiglia è ancora oggi più che mai al centro del dibattito: da una parte la confusione per quanto riguarda il concetto di famiglia, dall'altra l'assenza

dello stato nella partecipazione ai problemi che la rendono sempre più precaria. Il positivo ci è dato da parte delle parrocchie sensibili e da associazioni anche a livello nazionale, che la sostengono nel vivere in modo cristiano e portare avanti i suoi diritti come cittadini.

Il primo relatore ci ha introdotti alla educazione morale dopo una premessa sul come oggi si pensa alla morale, si è passati da un'etica trascendente a un'etica sociale: a ciò che è giusto per me, a ciò che vive la maggioranza...

La sana morale, ha affermato, è CRISTOCENTRICA ED EVANGELICA, vissuta nella comunità del nuovo popolo di Dio, LA CHIESA, in cui Cristo ci chiede di lasciarci coinvolgere in modo libero e responsabile..

La vita in Cristo offre una risposta esauriente ai molteplici interrogativi, che l'uomo d'oggi, forse cerca in altri contesti.

La dignità e il valore della persona umana, la ricerca della felicità e del bene comune, il retto uso della coscienza, il senso del peccato e del male sono radicati in CRISTO, VIA, VERITA' E VITA.

Allora anche i comandamenti vanno riletti alla luce delle beatitudini proclamate da Gesù come breviario di vita del cristiano che indica chi sono i cittadini del Regno (condizione, criteri, stile..). La parola chiave non è data da nuove leggi, ma dalla conversione del cuore, che si pone in modo nuovo di fronte all'offerta di Gesù che ci vuole "beati", "felici". E' un cammino che dura tutta la vita nella comunità dove altri fratelli condividono la stessa chiamata, vocazione a vivere la propria esistenza COME ha fatto Gesù.

Allora possiamo capire che la vita morale, maturata nella grazia, vissuta nella prospettiva delle beatitudini, sboccia in vita eterna, dove ogni desiderio avrà compimento.

Il corso è stato un "concentrato", ovvero un assaggio di cose che andrebbero approfondite a livello personale e comunitario.

Suor Piera

ANTONIO REBORA L'ORGANISTA DELLA PARROCCHIA



Lo scorso 27 novembre presso il Cinema Teatro Splendor si è tenuta una giornata di studio su "Antonio Rebora, maestro, compositore, patriota, poeta in lingua e in vernacolo a cui è dedicata anche la Scuola Civica di Musica e l'ombroso Viale che conduce alla Stazione Ferroviaria Ovada Nord".

La vita di Antonio Rebora musicista e compositore è presente in alcuni documenti conservati nell'Archivio Parrocchiale oltre ai registri di battesimo e di decesso, notando che il cognome del Nostro abbia subito una variazione nel tempo: nell'atto di nascita è scritto con doppia b, successivamente con una b.

Antonio nasce il 17 gennaio 1815 in una famiglia dove la musica è di casa e dove il padre Antonio Maria se ne diletta da sempre.

La passione lo porterà alla raccolta dei primi filarmonici del paese dando vita al primo Corpo Bandistico attivo nelle maggiori festività come quella di S.Giacinto allora patrono del Borgo di Ovada.

Nel 1832 Antonio Rebora, studente modello nel Collegio dei Padri Scolopi ottiene il riconoscimento massimo di "Principe degli Studi" titolo che prevedeva anche il ritratto da esporre nella Quadreria del Collegio.

Le prime proficue lezioni di musica furono apprese da Giovanni Zelveggher, discendente da una famiglia elvetica e si perfezionerà a Torino e a Milano sotto la guida dei Maestri cornisti Agostino e Giovanni Belloli e una Maestro di Cappella Neri.

Produrrà centinaia di spartiti musicali e si aggiornerà nella materia per tutta la vita.

Una prima Messa di Requiem per organo venne da lui

scritta ed espressamente dedicata "Ai suoi amici filarmonici ovadesi per un buon principio dell'anno 1832", Messa eseguita alla tastiera dell'organo dei celebri fratelli Serassi di Bergamo acquistata dalla Fabbriceria per la Chiesa Parrocchiale di Ovada pochi anni prima.

Nel 1836 a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro terminano la loro esistenza terrena l'anziano Parroco Francesco Compalati e il poeta Antonio Nervi caduto nel torrente Stura in regione "Panicata" per un improvviso malore.

Per onorare la memoria di due concittadini tanto benvenuti, venne disposta una solenne cerimonia funebre a cui partecipò, seduto all'organo, il giovane Antonio Reborà. Inoltre la sua figura venne posta in un opuscolo distribuito nella Chiesa gremita con la richiesta di un' elemosina a favore delle famiglie colpite dal colera.

Il 29 luglio 1842 fu nominato Maestro ed Organista della Parrocchiale considerando la grande attività e le sue doti compositive al servizio della Chiesa e del Borgo, un impegno importante che mantenne fino all'11 aprile 1861 quando morì all'età di 47 anni, vedovo di Clementina Compalati.

Svolse così per venticinque anni l'ufficio di organista con zelo guadagnandosi la stima di tutto il paese.

Infatti il Prevosto il 12 aprile 1861 incaricherà il Presidente della Fabbriceria ad accordarsi con il Municipio per invitare la Banda Musicale di Novi o di qualsiasi città che si riterrà opportuno per intervenire ai funerali del compianto Maestro facendosi interprete del desiderio di tutti gli ovadesi di onorare il benemerito cittadino.

Da una ricerca di Paolo Bavazzano

AVVENTURE SCOUT

Come ogni anno i ragazzi del Gruppo Scout Ovada 1 hanno passato insieme una parte delle loro vacanze estive, vivendo con i propri capi tutte quelle esperienze che soltanto un campo scout può offrire. Qui di seguito ecco un breve resoconto dei felici momenti trascorsi dai ragazzi nei loro campi. I due Branchi del gruppo Ovada 1 hanno scelto di trascorrere le loro Vacanze di Branco nella casa salesiana di Oulx, posto incantevole al vertice della Val Susa; i lupetti di entrambi i Branchi sono rimasti estremamente entusiasti del luogo, delle camminate e della animazione che li ha accompagnati per tutta la durata del campo (Il Mago di Oz e Il Gabbiano Jhonatan Livingston).

Il Signore ha concesso sei splendide giornate concluse con una Messa gremita di genitori che Padre Panizzi (Baloo) è riuscito a far commuovere.

I Vecchi Lupi, stanchi ma soddisfatti, rientrano da questa esperienza carichi di entusiasmo per un nuovo scoppiettante anno scout.

Quest'anno i ragazzi del Reparto Alpenstock hanno "messo le tende", nel vero senso della parola, in località Marciazza, tra Molare ed Olbicella.

Il campo è stato contraddistinto da due doni tanto semplici quanto meravigliosi: la natura rigogliosa e l'acqua sia del fiume che, meno meravigliosamente, del cielo.

Costantemente accompagnati da questi elementi i ragazzi hanno approfondito la vita di squadriglia nella sua interezza, e soprattutto hanno vissuto una bellissima avventura durante il raid, un'attività particolare durata due giorni e proposta da loro stessi, affrontata col sorriso nonostante le avversità meteo.

Mentre il campo "volava via", i ragazzi hanno colto un'altra occasione per crescere, consolidando la loro amicizia ed esplorando, ognuno nella misura consona alla loro età, i significati delle parole autonomia e responsabilità.

14-22 Agosto 2011, GMG MADRID: queste sono le date che hanno segnato il pellegrinaggio nella città di Madrid, per vivere la Giornata Mondiale della Gioventù. Insieme al gruppo della Diocesi di Acqui, il clan "Scatola di Colori" ed il Noviziato alle prime luci dell'alba si sono diretti verso la prima tappa del viaggio, a Lleida, dove sono stati accolti per la cena e per la notte dalla comunità parrocchiale.

Il giorno successivo si sono recati a Madrid, dove hanno potuto vivere un'esperienza formativa ed arricchente per la loro fede personale insieme a milioni di giovani, guidati dalla figura del nostro Santo Padre.

La prima domenica di ottobre, come di consueto, si è svolta la messa di apertura per iniziare il nuovo anno scout con l'aiuto e il sostegno del Signore.

La giornata è proseguita con i tradizionali passaggi e con la presentazione della Comunità Capi a tutti i ragazzi e genitori intervenuti, per far conoscere con un po' di ilarità gli educatori che si occuperanno dei ragazzi durante l'anno.

Tutto si è concluso con un allegro pranzo per circa trecento persone che ha impegnato non poco i Capi che hanno servito i commensali ma che ha anche dato modo di vivere un bel momento di gruppo.

Anche quest'anno in occasione del mercatino dell'antiquariato e della fiera di San Simone di inizio novembre si è svolta la castagnata scout organizzata dalla branca R/S.

L'affluenza è stata molto positiva, grazie al bel tempo che l'ha fatta da padrone per tutti i tre giorni, i ragazzi hanno cotto castagne per un totale di 550 kg e fatto circa 250 focaccini con lardo. Ormai la castagnata è diventata una tradizione a cui nessuno vuole sottrarsi anche se costa impegno e fatica, in quanto permette il crearsi di quell'affiatamento che rappresenta il "carburante" per tutte le attività dell'anno.

Tiziana



VIAGGIO IN PERU'

impressioni, suggestioni, impegni

Dall'8 al 20 novembre sono stato in Perù, in visita alle comunità religiose delle Suore della Pietà e delle Madri Pie. È stato un viaggio interessante che mi ha portato a conoscere un po' il Perù e soprattutto quello che fanno le suore col loro servizio pastorale e caritativo.

L'impressione che ho portato a casa, a riguardo di questo paese, è di una realtà estremamente contraddittoria, una mescolanza di situazioni diverse, e spesso opposte, che vivono compenstrate o affiancate. Da un punto di vista ambientale e climatico, c'è il deserto e l'Oceano Pacifico; ci sono zone pianeggianti e molto coltivate e le Ande con vette innevate che raggiungono quasi i 7.000 mt. C'è il centro di Lima che appare come una qualsiasi metropoli europea, con tutti i servizi, e ci sono le periferie fatte di agglomerati di casupole dove abitano migliaia e migliaia di persone ai limiti della sopravvivenza. C'è una tradizione cattolica molto viva e radicata, ma anche una diffusione delle sette che fanno adepti con ogni mezzo. Ci sono sulle Ande famiglie di semplici campesinos che coltivano la loro terra ed allevano i loro animali e ci sono masse di migranti che, col miraggio di trovare fortuna nella città, vanno ad ingrossare le periferie degradate.

In questa realtà ho trovato, nelle comunità religiose delle Madri Pie e delle Suore della Pietà, una ricchezza di vocazioni che danno vivacità al presente e speranza al



futuro; una testimonianza di fede fresca ed entusiasta facilmente comunicata alla gente, che permette di diffondere un cristianesimo senz'altro meno "stanco" di quello che viviamo nella nostra Italia; un impegno pastorale e caritativo veramente grande e generoso.

Alcune suore vanno quotidianamente nei serros, i quartieri più degradati delle periferie, a portare generi di prima necessità, a curare malati, a recare conforto umano e spirituale a bambini, famiglie e anziani, a diffondere una parola di fede. Altre attendono a quei poveri che bussano alla porta delle loro case per cercare conforto e aiuto. Altre sono occupate nell'istruzione ed educazione dei bambini nelle scuole materne, primarie e secondarie. Hanno mense per i bambini e per la povera gente che almeno può consumare un pasto adeguato per la loro crescita e sopravvivenza. Hanno case-famiglia dove molte bambine, abbandonate dai genitori, raccolte dalla strada, o vittime di violenze ed esperienze devastanti, trovano affetto, educazione, istruzione e formazione fino a diciotto anni. Altre suore si dedicano all'attività parrocchiale nella catechesi, nei gruppi giovanili, nell'animazione di celebrazioni quando il sacerdote non è presente, nella preparazione dei ragazzi a ricevere i sacramenti, ecc.

Ho incontrato suore italiane che da decenni hanno fatto del Perù la terra della loro missione e di quelle popolazioni l'immagine del volto di Cristo da amare e servire. Ho incontrato molte giovani suore peruviane che, conosciuto il carisma di madre Teresa Camera o di Don Gerolamo Franzoni, hanno affidato totalmente la loro vita a Dio e lo servono con dedizione ed entusiasmo, come figlie di una Chiesa che ha una missione universale. Alcune di esse sono già qui fra noi, nelle comunità religiose di Ovada: Madre Erlinda, Suor Norka, Suor Alina, Suor Marta; anche qui vivono la loro vocazione mettendola a servizio della nostra Parrocchia, dei nostri bambini e dei nostri anziani, in questa parte del mondo divenuta così avara di vocazioni.

A tutte le suore delle comunità in Perù devo un sincero ringraziamento per l'accoglienza che mi hanno riservato e



per l'arricchente esperienza che mi hanno permesso di fare.

Vorrei però che questa esperienza, che cerco di comunicare a tutti, facesse scaturire, dalla Parrocchia di Ovada, un aiuto più efficace alle tante opere caritative che là le suore portano avanti (adozioni a distanza, sostegno economico per combattere le tante povertà di bambini ed anziani); vorrei che si aprisse un canale di volontariato per chi (specialmente tra i giovani) volesse, con vero spirito di

servizio, andare di persona a collaborare ed aiutare le suore nella loro missione.

Tutto questo darà continuità alla spirito missionario della nostra Parrocchia, ci renderà più ricchi davanti a Dio nella carità autentica, perché è donando che si riceve, è condividendo e trasmettendo la fede che essa cresce, è realizzando ponti di amore che si rende il mondo più bello e più unito.

Don Giorgio



RITIRO AVVENTO 2011

Iniziamo l'Avvento con un ritiro spirituale guidato da Padre Attilio Fabris.

Così ci prepariamo ad accogliere il Natale con la meraviglia di chi vede Dio farsi bambino, una realtà che commuove, così come succedeva a San Paolo della Croce quando guardava le immagini di Gesù Bambino in fasce. Abbiamo riflettuto sulla nostra vita, pensandola come cammino, come pellegrinaggio in cui ogni istante è sempre nuovo.

Ma dove stiamo camminando?

Qual è il nostro destino? Se non possiamo dare una risposta a queste domande non riusciremo a dare un senso alla nostra vita.

Se guardiamo in noi stessi vediamo che il nostro desiderio è di camminare verso la felicità ma questa nostra attesa rimane sempre insoddisfatta perché siamo sempre alla ricerca di nuovi traguardi mentre dentro di noi non si sazia questa sete di gioia piena che sa di Infinito.

Eppure questo Infinito lo cerchiamo da persone finite, limitate, legate per forza allo spazio e al tempo. Proprio il nostro vivere nel tempo dona dignità alla storia. Nella storia, quindi, noi vediamo che c'è una crescita. Cristo, che è venuto a mostrarci il Padre, è venuto proprio nella storia, in un tempo e in un luogo.

La storia dei cristiani ha una meta, una meta sicura, una meta che si proietta oltre la vita ma non torna indietro, non ritorna sui suoi passi.

Questo ci rende diversi dagli uomini di oggi che rinunciano alla storia e all'attesa e che si ripiegano su una serie di istanti vissuti con la massima intensità ma che non hanno un filo conduttore e uno scopo ultimo.

Inoltre in questo cammino non siamo mai soli perché lo stesso Dio che è il fine ultimo è anche vicino a noi perché si è fatto 'Dio con noi', nostro compagno di strada.

Una volta chiarito questo obiettivo di gioia abbiamo cercato di capire quali sono gli atteggiamenti giusti e quali gli ostacoli in questo periodo di Avvento, cioè di attesa. Abbiamo deciso, quindi, di abbandonare la rassegnazione e il fatalismo che potrebbe coglierci. Abbiamo rinunciato a cercare giustificazioni o alibi alla nostra sete di gioia piena. Non vogliamo rinunciare alla memoria del passato ma invece sentiamo forte la speranza per il futuro per il quale vogliamo costruire progetti di bene. Lo facciamo perché ora sappiamo che la storia è nelle mani di Dio e non è un girare in tondo.

Corriamo dunque verso la meta non rassegnati ma consapevoli, nell'umiltà ma con la gioia di avere vicino Dio stesso in una Chiesa di santi e di angeli che camminano con noi.



ASPETTANDO NATALE

Il periodo dell'attesa produce solitamente impazienza, desiderio di affrettare i tempi: non così l'Avvento che per i cristiani si configura con ritmi ben scanditi, che portano alla riflessione.

Il tempo va impiegato bene, perché ci prepariamo ad un evento grandioso, che si ripete ogni anno per ricordarci che Gesù è nato e nasce per noi.

Le vetrine, la pubblicità, le luminarie fanno da contorno ad un mondo piuttosto sfiduciato e attanagliato dalla morsa della crisi, una crisi i cui contorni economici non sono ben chiari e tanto meno sono chiare la portata e la ricaduta sul nostro futuro.

Se per la crisi economico-finanziaria abbiamo poco margine di manovra, molto possiamo fare per arginare la crisi di valori, manifestando con chiarezza i principi cristiani e ad essi conformare e ispirare le nostre azioni.

Uno stile di vita più sobrio si addice a tempi di ristrettezze economiche, ma ancora più ad uno spirito cristiano di rispetto e di attenzione verso il prossimo.

I recenti appelli della Caritas, le miserie del corno d'Africa, le necessità delle missioni non possono lasciarci indifferenti, per solidarietà umana e cristiana dobbiamo rispondere a queste richieste di aiuto, secondo le nostre disponibilità.

La comunità di Costa si prepara al Natale partecipando alla raccolta di beni di prima necessità per aiutare la san Vincenzo e la Caritas ovadesi, raccoglie offerte da destinare alle missioni in Perù tenute dalle Madri Pie ricordando con particolare affetto Madre Luigia Brunini; inoltre le offerte della messa natalizia di mezzanotte (anzi delle 22) sono destinate a sostenere il progetto di adozione a distanza in Eritrea.

La corona dell'avvento assume così un significato di partecipazione attiva e di solidarietà. Anche quest'anno

non sarà possibile allestire il presepe in San Rocco a causa dei lavori di restauro e ripristino in seguito al sisma del 2003; finiti i lavori, sarà necessario ripulire e risistemare gli arredi, le statue, i quadri, gradita sarà la partecipazione e la collaborazione per sostenere le nostre deboli forze.

Ma in parrocchia sarà allestito il consueto presepe, brillerà l'albero nella piazza, arriveranno i pastori portando babbini di cioccolato ai bambini e dopo la cerimonia religiosa, tutti alla SAOMS per rificillarci con cioccolata e panettone.

Un augurio sincero di buon Natale, all'insegna della solidarietà, della pace e della gioia nei cuori.

Luciana Repetto



SAN LORENZO

Natale 2011 ... meridiane, clessidre, orologi... la sabbia del tempo è passata veloce.

Ancora una volta è trascorso un anno di grazia e noi, "comunità" lo stiamo diventando perché abbiamo imparato a ritrovarci non solo per la Messa ma anche in momenti di vera, gioiosa fraternità come ad ottobre per la prima polentata!

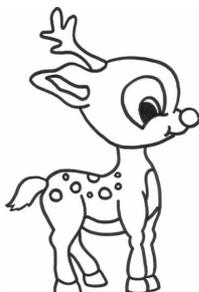
Che bello, tutti insieme davanti al panorama che si vede dalla Chiesa di San Lorenzo, con vini, contorni e succulente golosità, le chiacchiere tra vicini di casa, che prima si erano incontrati e solo salutati ed ora si scambiano le proprie idee sul vino, le vigne, la strada e ci si dà appuntamento... e si parla insieme, ... INSIEME!

Ecco i momenti, sabbia del tempo, sabbia morbida, vellutata, piacevole... come una carezza preziosa: quella dell'amicizia che si rinnoverà davanti alla culla di Gesù, nella notte di Natale, sempre più suggestiva e meravigliosa, a

San Lorenzo... il posto delle stelle.

Tanta amicizia a tutti voi, cari amici, Natale sereno e fraterno.

La comunità di San Lorenzo



8



L'EDICOLA MARIANA DEL QUARTIERE FORNACE

Pubblichiamo l'elenco delle persone che fino a questo momento hanno contribuito alle spese di costruzione della cappellina in cima a Via Firenze.

N. N., Murchio Rosi Erminia, Cazzulo Caterina, Guglieri Maurizio Ravera Ines, Guglieri Raffaella, Grillo Tina, Resecco Rosita, Barisone Liliana, Corritore Maria, Colombo Teresa, Bruno Agostina, Tura Matilde, Repetto Rosa, Messina Giovanna, Musso Maria, Barisione Rosa, N. N., Agosto Adelaide, Barisione Rosa, Cavanna Maria, Fratino Ambrogio, Lacqua Liliana, Casarini Mariuccia, Massone Federico, Ravera Anna, Ravera Rosa, Subrero Rosa, in memoria di Tanda Daniela, Testa Aldo, Porzio Tiziana, Palma Piera, Ravera Mario, Corridore Rosa, Ferrari Enrico, Ghio Simona, Ponte Andreina, Chiodo Angela, Bruzzone Giuliano, N. N., Famiglia Gaviglio, Nervi Pinuccia, Famiglie Canepa e Arata, N. N., Pizzorno Rosi, Agosto Adelaide, Esposito Caterina, N. N., Ferrando Manuela, Famiglia Bisio, Ravera Carla, Apeddu Loredana, Robbiano Vincenzo, Famiglia Scimemi, Adia, Famiglia Cazzulini, Enza, Ottonello Pietro, Luciani Marco, Famiglia Di Forti, Genovese Andrea, Famiglia Luini Antonio, Perfumo Rosalba, Pilotto Salvatore, Parodi Lino in memoria di Rosa, Scarsi Davide, Minetti Elisa e Emanuela, Rocco Giuseppina, in occasione della festa del 01/06/2011, Pro Loco della Leonessa, in memoria di Oddone Maria, Famiglia Casanova, Loris, Fam. Fratino Paola e Ambrogio, Isolabella Maria Pia e Paolo, Baldini Dora, Ravera Anna, Perfumo Anna, Marengo Edoardo, Massone Federico, Rapetti Giovanna, Fam. Piana, N. N., Nervi Giuseppina.

Cena promossa dalla Pro Loco di via Leonessa.

In memoria dei defunti: Adolfo, Barisione Francesco, Sara, Emilio, defunti fam. De Negri Clerici, Marengo Duilio, Teresa e Bruno, Umberto, defunti fam. Torielli,

Gianni, Antonio, Franco, Gianluigi, defunti Luigi e Nella, Luciano, N. N., Angelo e Giacomina in memoria dei propri defunti.

Famiglia Sobrero, N. N. per grazia ricevuta, N. N. per grazia ricevuta, N. N., Polimeni Ernestina in memoria di Enzo Pronestì. In memoria dei defunti: Grazia De Primi, Marisa Calderone, Luciano, Fam. Romano, Giancarlo e Maria Nervi, fa. Succio, Fam. Scarsi, Patrizia, Agostino, Fam. Scorza.

Per affrontare la spesa occorrente per tale costruzione (20.000,00 circa) si è lanciata la proposta: "400 famiglie offrono un mattone".

Fino ad ora sono stati offerti 197 mattoni (pari a 9.850).

Al momento si è provveduto a costruire la piattaforma di cemento e il muro perimetrale che ospiterà, nell'apposita nicchia, l'immagine della Madonna di Fatima, e abbraccerà idealmente l'area antistante la nicchia e dedicata alla preghiera.

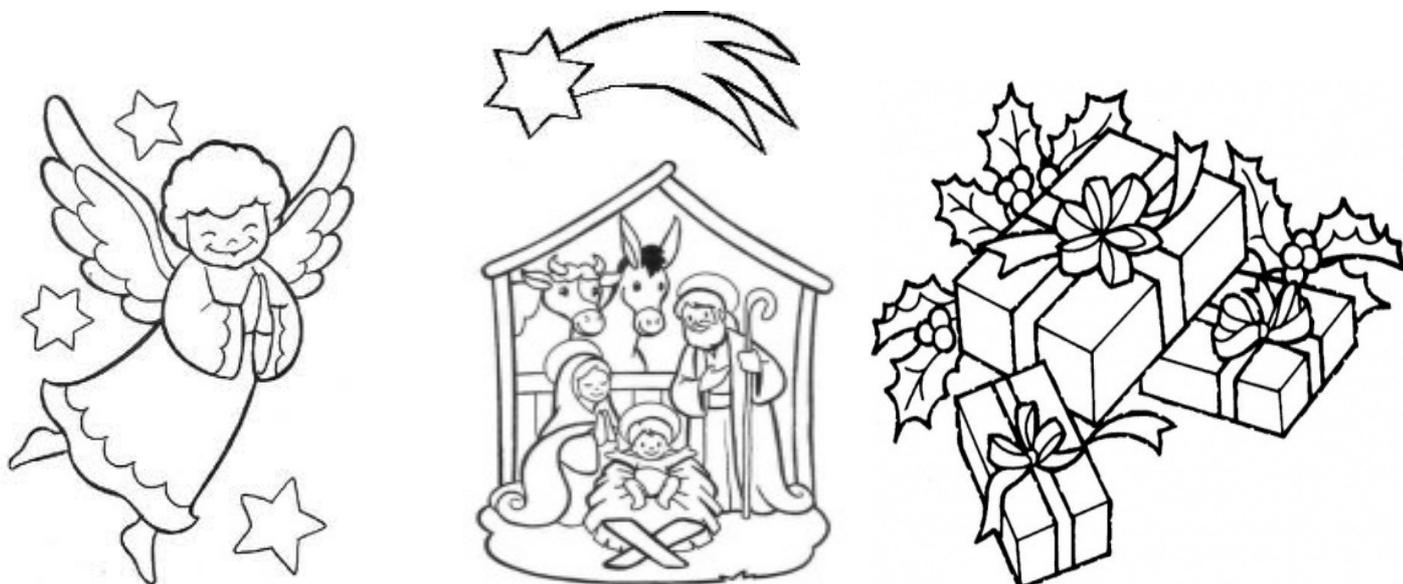
In seguito i muri verranno rivestiti di mattoni e la nicchia completata; verrà posato il pavimento e sistemato il terreno intorno con un accesso per i disabili.

Ora i lavori sono sospesi in attesa di reperire fondi per il completamento dell'opera.

Ringraziamo tutti coloro che fino ad ora hanno collaborato: per la progettazione, per la costruzione, per la manutenzione del terreno circostante e per le offerte inviate. **Un grazie particolare alla Pro Loco di Via Leonessa per un'offerta e una cena organizzata a tale scopo.**

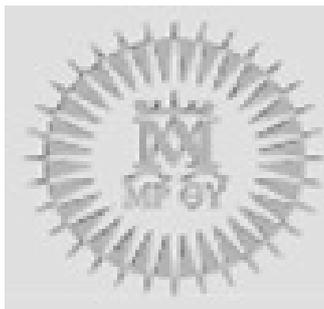
Ci auguriamo che, con l'apporto di tutti, si possa completare quest'opera, in onore della Madre di Cristo e per il bene spirituale di questo quartiere. Esso avrà in questo luogo un angolo utile allo spirito e un segno di come Maria SS. ci è vicina in ogni momento della nostra vita.

Don Giorgio Santi



CONOSCIAMO LE CONGREGAZIONI DELLA NOSTRA CITTA'

I PADRI SCOLOPI



L'Ordine dei Padri Scolopi fu fondato da San Giuseppe Calasanzio nel 1600.

Questo Santo spagnolo giunto a Roma rimase colpito dalle condizioni in cui vivevano tanti bambini e ragazzi e istituì per loro una scuola popolare gratuita comprendendo nell'attività educativa

anche la formazione cristiana. Costituì quindi l'ordine delle Scuole Pie che si diffuse presto in Europa e nel mondo.

Ad Ovada i tentativi per una fondazione delle Scuole Pie risalgono al 1695 quando la Municipalità della città deliberò di affidare ai Padri Scolopi l'insegnamento pubblico, ma senza successo. Bisogna arrivare al 1827 quando per merito del Medico Francesco Buffa si firmarono le trattative e il Municipio ottenne dal Re di Piemonte Carlo Felice l'ex convento dei Padri Domenicani con annessa Chiesa, resosi vacante dopo le soppressioni napoleoniche.

Sistemati i locali i Padri diedero inizio alla scuola del leggere, scrivere, grammatica a cui aggiunsero Umanità e Retorica. Alla fine dell'800 e nel primo 900 furono istituite scuole serali e un corso pratico di commercio.

Nel 1921 fu acquistato il Palazzo Spinola e in esso trovò posto il convitto, mentre nel 1934 fu acquistato l'antico convento che dal 1866 era passato al Municipio. La Chiesa rimase proprietà del Comune con l'impegno di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Dal 1924 al 1946 nella casa di Ovada ha funzionato il Postulantato Provinciale e nel periodo della seconda Guerra Mondiale le Scuole e il convitto Calasanzio di Genova. Al termine del conflitto furono parificate la Scuola Media e il Ginnasio che prima erano private e durarono circa un decennio.

Ovada è però stata un centro molto fecondo di vocazioni: alcuni religiosi si distinsero nell'Ordine e nella Chiesa: Padre Giovanni Battista Cereseto, Padre Domenico Buccelli, Padre Carlo Battista Barletti, Padre Giovanni Oberti, Vescovo di Saluzzo, Padre Giuseppe Oberti, Provinciale, Padre Isidoro Campora Maestro dei Novizi e Assistente Generale, Padre Andrea Damilano insegnante e Direttore Didattico delle Scuole Elementari di Stato Oggi le Scuole non sono più presenti, ma la Comunità dei "tre Sacerdoti" (Padre Ugo Barani, Padre Vittorio Panizzi e Padre Guglielmo Bottero) e un religioso studente del 5° Anno di Teologia Enrico Ciangherotti, offre la massima collaborazione con la Chiesa locale oltre ad occuparsi della Chiesa di San Domenico punto di riferimento per l'Associazione Scouts e altre attività giovanili.

Attivo è anche il gruppo Calasanzio sempre pronto per iniziative orientate al sostegno delle Missioni degli Scolopi in Costa d'Avorio.

Una nutrita corale forma il Coro Scolopi nato nel 1982 come coro liturgico che svolge la propria attività nelle feste dell'anno con canti polifonici, ma partecipa altresì a rassegne di canto in città e varie località. Da diversi anni la Comunità segue con interesse la vicende legate all'Ospedale e al Distretto con il gruppo "Osservatorio Attivo" a salvaguardia della salute del cittadino con il Presidente Padre Ugo Barani, che dal 27 aprile u.s. è anche Padre Provinciale d'Italia.

Luisa Russo



Gite e pellegrinaggi parrocchiali 2012

Tour dell'Irlanda sulle orme di S. Patrizio e di S. Colombano

9 - 16 APRILE

1° Giorno : OVADA / DUBLINO

Ritrovo dei signori partecipanti e partenza in tempo utile per raggiungere l'aeroporto di Milano con destinazione Dublino. Arrivo, incontro con l'autista e la vostra guida. Giro panoramico della città di Dublino. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° Giorno : CONTEA DI WICKLOW

1° colazione in hotel. Partenza per il sud nella contea di Wicklow. Visita del sito Monastico di Glendalough: un'antica città monastica, costruita nel VI secolo da San Kevin, e situata nel cuore della cosiddetta "valle dei due laghi" (in gaelico "Gleann da Loch"). Pranzo in ristorante in corso di escursione. Visita ai giardini e alla casa di Powerscourt che rappresentano un magnifico esempio di un giardino aristocratico con motivi italiani e giapponesi, aiuole di piante erbacee, laghi ornamentali, splendidi statue, decorativi lavori in ferro battuto, un cimitero per animali. Al termine rientro a Dublino, cena e pernottamento in hotel.

3° Giorno : BOYNE VALLEY / BELFAST

1° colazione in hotel. Partenza per l'Irlanda del Nord. Visita a Monasterboice, un monastero famoso per le sue imponenti Croci Celtiche. Proseguimento Per Downpatrick, luogo tradizionale della sepoltura di San patrizio: visita della cattedrale che vanta 1600 anni di storia, e visita del San Patrick Centre. Pranzo in ristorante in corso di escursione. Sistemazione in hotel nella zona di Belfast, cena e pernottamento.

4° Giorno : GIANTS CAUSEWAY

1° colazione in hotel. Partenza per la visita alle Giant's Causeway. Il posto è caratterizzato da più di 40.000 colonne di basalto, a forma esagonale, che si affacciano direttamente sul mare. Pranzo in ristorante in corso di escursione. Nel pomeriggio rientro a Belfast percorrendo la meravigliosa strada costiera di Antrim. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

5° Giorno : ARMAGH / LOUGH DERG / SLIGO

1° colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita delle Cattedrali di San Patrizio ad Armagh. Le due cattedrali sulla collina si affacciano amichevolmente l'una all'altra; la St. Patrick's Church of Ireland Cathedral (anglicana) e' la più vecchia e si erge sulle fondamenta di quella originale di San Patrizio. Da qui si può andare a piedi alla St. Patrick's Roman Cathedral (cattolica) che fu costruita nel XIX secolo in stile neogotico. Proseguimento per Lough Derg e visita dell'isolotto meta di pellegrinaggio. Da giugno a metà agosto questo piccolo lago situato nella parte orientale del Donegal, e' preso d'assalto dai pellegrini che trascorrono tre giorni sulla piccola isola al centro del lago dove si crede che San Patrizio abbia trascorso un periodo di digiuno. Tutte le persone con più di 14 anni sono le benvenute e circa 30,000 persone ogni anno si recano in questo luogo, ma attenzione, la penitenza da seguire e' rispettata seriamente: il pellegrinaggio comincia con un intero giorno di veglia; e' concesso un solo pasto al giorno; e ci si aspetta che ciascuno percorra la via crucis a piedi nudi dopo essere stato a digiuno dalla mezzanotte precedente. I pellegrini arrivano all'isola con un'imbarcazione ma al di fuori di questo periodo non viene effettuato un servizio regolare per l'isola. Pranzo in ristorante in corso di escursione. Proseguimento per Sligo, sistemazione in hotel in zona, cena e pernottamento.

6° Giorno : CONNEMARA / GALWAY

1° colazione in hotel e partenza per Knock. Questa piccola cittadina e' un luogo di pellegrinaggio molto importante, famoso per apparizioni, visioni e guarigioni miracolose che vi sono avvenute a partire dal 1879. All'interno del complesso di Knock si trovano molte chiese e santuari, come la moderna Basilica e la Chiesa dell'Assunta. Vi si trova anche un museo che illustra il fenomeno delle apparizioni e la storia di questa citta' meta di pellegrinaggi. Nel 1879 si e' verificata l'apparizione di Maria, di Giuseppe e di Giovanni l'Evangelista, in seguito riconosciuta ufficialmente anche dal Vaticano. Da allora questo luogo ha richiamato a se' milioni di pellegrini che, ogni anno, si riuniscono di fronte alla Chiesa. Questa piccola cittadina e' una meta tanto visitata da essersi resa necessaria, nel 1986, l'apertura di un aeroporto. Pranzo in ristorante in corso di escursione. Proseguimento attraverso il Connemara per raggiungere Galway. Sistemazione in hotel in zona, cena e pernottamento.

7° Giorno : CLONMACNOISE / DUBLINO

1° colazione in hotel. Partenza per Dublino via Clonmacnoise. Clonmacnoise fu fondato da San Kieran nel 545 e in breve tempo divenne il piu' grande sito monastico d'Irlanda, famoso anche come centro di studi e di sapienza. Situato nelle selvagge terre dello Shannon, Clonmacnoise oggi e' parzialmente in rovina. Pranzo in ristorante in corso di escursione. Arrivati a Dublino, visita della Cattedrale di San Patrizio. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

8° Giorno : DUBLINO / OVADA

1° colazione in hotel. Trasferimento in tempo utile all'aeroporto di Dublino per il rientro in Italia.
Ripresa del viaggio con il nostro bus per il rientro ad Ovada.

LA QUOTA E' FISSATA IN:

BASE 25 PAX	. 1.260,00
BASE 30 PAX	. 1.190,00
BASE 35 PAX	. 1.145,00
BASE 40 PAX	. 1.110,00

TASSE AEROPORTUALI . 135,00

Programma più dettagliato in Parrocchia

Prenotazioni entro il 20 Gennaio

MARTEDÌ 1° MAGGIO

Santuario di Montecastello - Cascate del Varone - Riva del Garda

Programma:

partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,00 - arrivo al Santuario di Montecastello a Tignale sul Garda in una splendida posizione panoramica, visita al Santuario, S. Messa e pranzo al sacco - trasferimento a Riva del Garda al Parco delle Cascate del Varone e visita alle cascate - trasferimento a Riva del Garda, visita libera del centro e lungolago - rientro previsto per le 22,00.

Quota di partecipazione comprensiva di bus, e ingresso al parco delle cascate 45,00 (ragazzi fino a 12 anni 35,00).
Prenotazioni entro il 15 Aprile (in sacrestia).

SABATO 2 GIUGNO

Lucerna (Svizzera)

Programma:

partenza da P.zza XX Settembre alle ore 5,30 - arrivo a Lucerna. Tempo a disposizione per la visita con guida turistica alla pittoresca cittadina, contornata da belle montagne e del lago dei Quattro Cantoni, il cui suggestivo centro storico si affaccia sul fiume Reuss. Si potrà ammirare il Kapellbrücke, il più antico ponte di legno d'Europa, costruito nel XIV secolo, deve il suo nome alla vicina Cappella di St. Peter - pranzo libero - pomeriggio dedicato alla visita ad un santuario nei pressi di Lucerna - rientro previsto per le 23,00

Prossimamente sarà presentato il programma dettagliato e la quota di partecipazione

Organizzazione tecnica Europeando Europa, C.so Italia, 67 - Acqui Terme

Si avvicina il Natale,
nell'aria si respira un profumo
di gioia e di amore.
Se ti guardi intorno
non vedrai che serenità!
Ma...cosa succede?
Là in quel piccolo paese non c'è gioia!
C'è solo dolore, gente che soffre,
gente che muore...
E là? Guarda là!
C'è solo indifferenza,
in quel paese alle persone
non importa nulla del Natale!
Troppa gente soffre,
troppa gente non sa!
E' Natale,
cerca anche tu di portare pace e
amore...
...dove c'è guerra e odio.

